La commedia all’italiana (seconda parte).

Tra gli anni cinquanta e gli anni sessanta del Novecento si sviluppa un particolare genere cinematografico, chiamato commedia all'italiana, che unisce elementi comici ed elementi drammatici per raccontare vicende sociali e politiche in modo ironico e satirico con l’obiettivo di svelare le contraddizioni tipiche dell’Italia e degli italiani di quei tempi. La commedia all’italiana potrebbe essere considerata come l’evoluzione in chiave comica e leggera del neorealismo, anche perché molti dei registi, degli attori e degli sceneggiatori che contribuirono al successo di questi film provenivano proprio da quella esperienza artistica, nata subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Non a caso, tra i primi lavori di questo nuovo filone, troviamo nel 1953 un film di grande successo come *Pane amore e fantasia* di Luigi Comencini con Vittorio De Sica passato dalle edulcorate commedie di prima della guerra (*Gli uomini, che mascalzoni…* o *Il signor Max*, per esempio) alle amare realizzazioni neorealiste di *Sciuscià*, *Ladri di biciclette*, *Miracolo a Milano* e *Umberto D.* (1952).

La commedia all'italiana si evolve alla fine degli anni cinquanta, quando affronta con una prospettiva cinica e disincantata le trasformazioni sociali in atto, quali l’industrializzazione dell’Italia, l’urbanizzazione di grandi masse rurali, la nascita del consumismo, grazie anche alle memorabili interpretazioni di alcuni tra i maggiori attori italiani, come Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. Verso la fine degli anni settanta, quando il clima politico-sociale è cambiato, il filone della commedia all'italiana comincia a inaridirsi e si evolve negativamente verso la cosiddetta commedia sexy all’italiana, disimpegnata e di livello artistico molto basso. Tra gli ultimi esempi di commedia all’italiana classica viene spesso citato *Amici miei*, film del 1975 di Mario Monicelli, che mantiene il cinismo e il gusto per la burla, descrivendo con una premonitrice durezza di fondo una società insoddisfatta e priva di prospettive.

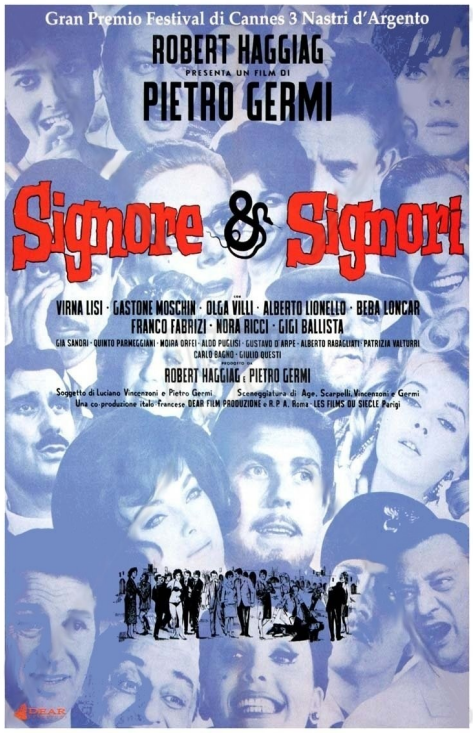
Il Teatro Paravento propone, per il 2026 una rassegna primaverile e una autunnale interamente dedicate alla commedia all’italiana classica, con al termine di ogni film commenti affidati a Franco Di Leo di Fiction F205 di Milano e piccoli stuzzichini per rendere più gradita l’atmosfera conviviale dell’incontro. Dopo la prima serie proposta in primavera, la rassegna si conclude con i seguenti film (tutti con inizio alle ore 19.00):



Mercoledì 28 ottobre 2026

Il mattatore (1960) di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Peppino De Filippo
durata 100 minuti

Gerardo, guitto che passa con scarso successo dal teatro comico alla tragedia, viene coinvolto in una truffa ai danni di un ricco commerciante. La sua inesperienza fa sì che sia lui l'unico a essere arrestato, venendo condannato a parecchi mesi di carcere. Uscito di prigione, Gerardo si mette in società con Chinotto, un truffatore abituato ai soggiorni in carcere, divenendo, grazie alle sue impareggiabili doti istrioniche, un bravissimo organizzatore e realizzatore di truffe.



Mercoledì 11 novembre 2026

Signore & Signori (1966) di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin e Alberto Lionello
durata 118 minuti

In un'imprecisata provincia veneta si svolgono le vicende di una compagnia di commercianti e professionisti della medio-alta borghesia che, dietro un'impeccabile facciata di perbenismo, nasconde una fitta trama sottintesa di tradimenti reciproci. Tra i protagonisti emergono il dongiovanni Toni, che confessa a un amico di essere impotente per fargli abbassare la guardia nei confronti della giovane e vivace moglie, e il ragionier Osvaldo, modesto impiegato di banca, afflitto da una moglie oppressiva e rancorosa, che crede di poter iniziare una nuova vita scappando con una giovane e bella cassiera di un bar.



Mercoledì 25 novembre 2026

Operazione San Gennaro (1966) di Dino Risi, con Nino Manfredi, Senta Berger e Totò
durata 98 minuti

Tre ladri statunitensi, giunti a Napoli per rubare il tesoro di San Gennaro, chiedono aiuto a una vecchia gloria della malavita napoletana, don Vincenzo "il fenomeno", che però si sente troppo vecchio per nuove imprese e oltretutto si trova in carcere. Egli consiglia quindi ai tre di rivolgersi al suo pupillo Armanduccio, detto "Dudù". Questi è a capo di una sgangherata banda di ladri, che organizza il furto. Al momento di agire, però...



Mercoledì 2 dicembre 2026

Straziami, ma di baci saziami (1968) di Dino Risi, con Nino Manfredi, Pamela Tiffin e Ugo Tognazzi
durata 100 minuti

Il destino fa incontrare a una manifestazione folkloristica un barbiere e una bella operaia. Si tratta di un breve incontro, ma tra i due scoppia il colpo di fulmine. È questo il motivo per cui il barbiere lascia il suo paese per andare a incontrare di nuovo lei. I due si innamorano, vivendo la loro passione citando e cantando i versi delle canzonette che ispirano il loro amore. Ma il padre di lei ritiene il barbiere non adatto alla figlia perché socialmente inferiore e si oppone al matrimonio. I due allora...



Mercoledì 16 dicembre 2026

Amici miei (1976) di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Adolfo Celi
durata 114 minuti

Cinque inseparabili amici fiorentini sulla cinquantina affrontano i loro disagi sfogandosi con scherzi a danno di malcapitati. Il conte Raffaello Mascetti è un nobile decaduto, costretto a vivere in assoluta povertà e a essere mantenuto dagli amici. Rambaldo Melandri è un architetto impiegato al comune alla perenne ricerca di una donna. Giorgio Perozzi è un giornalista che cerca di sfuggire la disapprovazione per la sua poca serietà e per le sue avventure extraconiugali da parte dei familiari. Guido Necchi gestisce un bar, luogo d'incontro del gruppo di amici. Ai quattro, amici si aggiunge in un secondo tempo il professor Alfeo Sassaroli, brillante e famoso medico, annoiato dalla professione.